

Bioscience Institute replica il Protocollo di Lancet sull'aumento del volume del seno

03/2016

Direttore: Anna Rubinetta - direttorenews@gmail.com



PDF

Search The Site ...



Like Share 522



Report Italia

ARTICOLI SUGGERITI



"Humour in bici", e molto altro nel mondo di Aldo Monzeglio

03/2016



Scala Mercalli un programma da narcolessia

03/2016



Le giornate FAI di primavera

03/2016



Concorso "Party con Philips", per vincere la nuova Fiat 500!

03/2016



Aperte le vendite per Footloose il musical, in scena al Barclays Teatro Nazionale dal 24 settembre

03/2016

I risultati sono stati presentati al Congresso Mondiale IFATS di New Orleans

Grasso in medicina: Studio di Lancet ne conferma l'inefficacia ed instabilità al contrario delle cellule staminali presenti nel grasso, che isolate e coltivate, invece forniscono risultati tangibili. Trasferimento del semplice grasso: l'85% del risultato svanisce in 4 mesi.

Importanti novità per coloro che si aspettavano di ottenere risultati 'rigenerativi' da interventi di 'lipofilling', in cui il grasso corporeo viene utilizzato come filler per riempire le depressioni cutanee o come strumento per aumentare i volumi di viso e corpo.

La rivista scientifica *The Lancet* ha pubblicato uno studio clinico, effettuato dall'Università di Copenaghen, che dimostra i limiti del lipofilling, (ossia l'aumento di volume corporeo ottenuto mediante il trasferimento del grasso da una parte all'altra del corpo) perché l'85% del volume si perde in soli 4 mesi. **Lo stesso studio clinico, invece, dimostra che se l'aumento del volume è ottenuto mediante l'uso di cellule staminali del grasso espanse**, quindi moltiplicate in laboratorio, la perdita del risultato è inferiore al 20%, contro l'85% del solo grasso.

L'innovazione apportata dallo studio pubblicato su *The Lancet* è importante perché **definisce, una volta per tutte, le sostanziali differenze tra l'impiego del grasso e quello delle cellule staminali espanse derivate dal grasso** che tutt'oggi, a molti, non sono ancora chiare" sottolinea il Prof. Giuseppe Novelli, Rettore dell'Ateneo di Tor Vergata e Genetista "le cellule staminali del grasso, una volta isolate ed espanse, rappresentano una popolazione cellulare omogenea che rende standardizzabile e riproducibile la terapia, conferendo correttezza scientifica al metodo.

La stessa cosa non avviene per il grasso che, anche se ridotto alla sola porzione più ricca di cellule, rimane

